

TEATRO ELFO PUCCINI 15 GENNAIO / 3 FEBBRAIO

DEDALO E ICARO



DRAMMATURGIA **TINDARO GRANATA**

REGIA **GIACOMO FERRAÙ** E **FRANCESCO FRONGIA**

COPRODUZIONE **TEATRO DELL'ELFO** ED **ECO DI FONDO**

DEDALO E ICARO

DRAMMATURGIA **TINDARO GRANATA**

REGIA **GIACOMO FERRÀ** E **FRANCESCO FRONGIA**

CON **GIACOMO FERRÀ** | **VINCENZO GIORDANO** | **LIBERO STELLUTI** | **GIULIA VIANA**

LUCI **GIULIANO ALMERIGHI** SCENOGRAFIA **STEFANO ZULLO**
MOVIMENTI SCENICI **RICCARDO OLIVIER DI FATTORIA VITTADINI**
ASSISTENTE ALLA REGIA TIROCINANTE **PIETRO MAURI**

COPRODUZIONE **TEATRO DELL'ELFO ED ECO DI FONDO**
CON IL SOSTEGNO DEL **MIBAC** E DI **SIAE**
NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA

"**SILLUMINA - COPIA PRIVATA PER I GIOVANI, PER LA CULTURA**"

LO SPETTACOLO HA DEBUTTATO IL 15 GENNAIO 2019 AL TEATRO ELFO PUCCINI



Il Teatro Elfo Puccini lancia la campagna **MI TINGO DI BLU**

Il blu è il colore della **Giornata di Consapevolezza dell'autismo** perché "rappresenta quello che vivono tutti i giorni i familiari: ci sono delle volte in cui il blu è brillante come il mare in un giorno d'estate e altre in cui questo blu si fa scuro e si disperde come un mare in tempesta".

E di blu si tinge anche l'**Elfo** con una campagna di sensibilizzazione che abbraccia la platea tutta. Un fondale blu con due grandi ali bianche accoglie il pubblico all'ingresso della sala e gli spettatori sono invitati ad indossare qualcosa di blu per immaginarsi Icaro, anche solo per la durata di uno scatto.

Tante le associazioni coinvolte nel progetto: l'**Associazione ANGSA Novara-Vercelli**, il **Comitato Uniti per l'autismo**, la **Cooperativa Sociale Cascina Bianca** e la **Cooperativa Sociale Fabula**, con le quali abbiamo pensato a due momenti di confronto al termine delle repliche del 24 e del 31 gennaio.

Maggiori informazioni su: www.elfo.org/mitingodiblu

IMPARARE A VOLARE

Da piccoli ci hanno detto che non dobbiamo avere paura, che quando capiamo le cose, quando troviamo la soluzione agli enigmi, cresciamo e diventiamo grandi. Sarebbe bello se fosse così semplice. Sarebbe bello sapere che con un piccolo sforzo possiamo capire gli altri anche quelli diversi da noi, cioè in pratica tutti gli altri. Tra le infinite sfumature dell'umanità alcuni sono più diversi di altri, sono come noi ma non pensano come noi. Questa differenza invisibile crea il mistero della mente autistica. Come vede il mondo una persona autistica? Perché fa tutti quei gesti, come si sente? È felice? Non abbiamo trovato risposte semplici ma spinti da un bisogno di trovare una metafora teatralmente efficace ci siamo ritrovati in un labirinto la cui unica via di fuga era volare verso il sole. Un padre e un figlio bloccati, senza via di fuga, isolati dal resto del mondo. Dedalo e Icaro prendono vita sulla scena per raccontare il dramma dell'isolamento sociale in cui le famiglie e le persone autistiche sono rinchiusi. Cercano l'uscita dal labirinto dove si aggira lo spettro del minotauro che li vuole mantenere rinchiusi con lui. Dedalo costruisce le ali per il figlio, nella speranza di poterlo liberare, con l'unica arma che ha a disposizione: un amore incondizionato, sconfinato come il cielo dove padre e figlio aprono le ali per librarsi in volo.

Giacomo Ferrà e Francesco Frongia

UN MODO MENO COMUNE DI ESISTERE

Avvicinarsi al mondo dell'autismo richiede di aprire la mente a un'esperienza esistenziale completamente nuova. Dove troviamo, da un lato, aspetti di sofferenza, che coinvolgono anche e profondamente i famigliari, ma anche aspetti di eccellente creatività e talento prezioso. Sarebbe infatti più corretto parlare di autismi, tante e diverse sono le forme con cui si manifesta questa condizione umana, da situazioni con associata disabilità intellettiva e disturbi del linguaggio a forme con funzionamento intellettivo anche molto elevato (sindrome di Asperger), ma con presenza di difficoltà nella relazione, interazione e comunicazione sociale. L'importante, per chi vuole avvicinarsi a questo modo di essere-nel-mondo, è incontrare le persone autistiche senza pregiudizio, senza il desiderio di etichettarle e, soprattutto, "normalizzarle".

Chi vuole comprendere le molte sfaccettature di questo modo meno comune di esistere, di cogliere l'informazione dal mondo e con questo comunicare deve sapere che un approccio errato e pseudoscientifico può portare a danni importanti per le persone autistiche e le loro famiglie. Per andare al di là delle categorie diagnostiche e a cercare invece con le persone che si mostrano autistiche, e le loro famiglie, un profondo e autentico contatto interumano, per vedere quanto di prezioso portano nel mondo.

Roberto Keller, prefazione all'edizione italiana a *Neurotribù* di Steve Silberman, edizioni LSWR



DEDALO E ICARO. PADRE E FIGLIO.

*La storia del mito ci racconta di un padre che costruisce un paio d'ali per liberare sé e suo figlio da un labirinto che li tiene imprigionati. Nel nostro **Dedalo e Icaro** ci sono un padre e un figlio, come nel mito, ma per questo padre (che da noi si chiama Vincenzo) il labirinto nel quale si perde quotidianamente è suo figlio (che da noi si chiama Giacomo).*

Nella nostra storia Dedalo/Vincenzo siamo noi, il nostro ottuso desiderio di risolvere ogni cosa, la nostra necessità di far quadrare i conti, la nostra rinuncia a credere all'impossibile, il nostro ozio alla vita che corre, il nostro orgoglio ferito dalla natura, il nostro fegato marcio e le nostre bestemmie per ciò che non torna.

Ma è anche il nostro coraggio felice, è la nostra forza di continuare a sorridere, è un'attitudine alla vita che abbiamo tutti. Il nostro Icaro/Giacomo è la diversità che ci imbarazza, è la parola che scompagna le nostre carte.

È la storia irrisolta che ci innervosisce, è la finestra che sbatte col vento, è quel sorriso di fronte ad uno sbaglio, è quel grazie detto sottovoce, è una lampadina fulminata, è un tuono e un lampo, scompagnati, fanno paura. È rassegnazione.

È una gioia vista al rovescio, è labirinto e noi lì dentro, una specie di ciechi. È la nostra incapacità ad accettare un Mistero, è Mistero! Ma mi viene voglia di gridare: "ma grazie al cielo! Icaro/Giacomo, grazie al cielo!"

Tindaro Granata

*Nessun uccello vola appena nato
ma arriva il momento in cui il richiamo dell'aria
è più forte della paura di cadere
e allora la vita ti insegna a spiegare le ali.*

LUIS SEPÚLVEDA



TEATRO ELFO PUCCINI, SALA FASSBINDER, CORSO BUENOS AIRES 33, MILANO
MARTEDÌ/SABATO ORE 21, DOMENICA ORE 16.30
INTERO € 32,50, RIDOTTO € 17, MARTEDÌ € 21,50, BIGLIETTI ON LINE DA € 16,50
TEL. 02.0066.06.06 - BIGLIETTERIA@ELFO.ORG - WWW.ELFO.ORG



elfo.org
corso buenos aires 33
tel. 02.00.66.06.06

CON IL SOSTEGNO DEL MIBAC E DI SIAE, NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA
"SILLUMINA - COPIA PRIVATA PER I GIOVANI, PER LA CULTURA"



MINISTERO
PER I BENI E
L'ATTIVITÀ
CULTURALI



SIAE
DALLA
PARTE
DEI
BENI
CULTURALI